

Atteso il decreto Accorpamento tra le Province il Governo allunga i tempi

Sei mesi di vita in più alla Provincia di Rieti, ma solo per trattare l'accorpamento con Viterbo: questo il percorso che dovrebbe essere indicato dal decreto legge sulla riduzione delle Province da ieri all'esame del Consiglio dei Ministri. La data di trasformazione degli enti interessati al riordino dovrebbe slittare al primo gennaio 2014, dando così alle giunte in carica la possibilità di gestire la fase di transizione ed evitando la nomina di commissari.

Ma il condizionale è d'obbligo, non solo perché il decreto nel tardo pomeriggio di ieri non era ancora uscito ma per le divisioni che sul tema si registrano nel governo, con i ministri Patroni Griffi e Cancellieri più aperti alle richieste degli enti locali e il sottosegretario Catricalà deciso invece ad affondare il bisturi e tagliare. Sulla data di gennaio 2014 pesa l'incognita politica del dopo-Monti: in sostanza, scivolando di almeno sei mesi il processo di chiusura delle vecchie province, ci sarebbe la possibilità di una loro riesumazione da parte del governo che uscirà dalle elezioni del 2013. Tempo qualche ora e si capirà meglio percorso, tempi e processo di riordino che comunque per Rieti appare inevitabile. Ma di morire viterbesi i reatini proprio non ci pensano e così mentre nella fascia cittadina e del monte piano monta il movimento pro-Terni, nella zona del Cicolano e del Velino ci si organizza per un passaggio a L'Aquila. Ad Antrodoco sabato scorso si è costituito un Comitato



Palazzo Dosi

*Il Comitato:
referendum
contro l'unione
con Viterbo*

referendario per il passaggio del comune sotto la Provincia de L'Aquila; è stato eletto un portavoce (Giampietro Mattei) e sono stati fissati degli obiettivi.

«Riteniamo che sia giunto il momento di non delegare più scelte così importanti ad altri - si legge in un volantino diffuso ieri - Abbiamo letto in questi giorni del passo indietro di Fabio Melilli che prima si è dimesso da Presidente dell'ormai defunta Provincia di Rieti e poi ha deciso di fare retromarcia per poter gestire il funerale della Provincia. Gesto apprezzabile ma che a nostro avviso giunge a tempo scaduto. La provincia di Rieti si doveva salvare tempi addietro con scelte che puntavano sullo sviluppo del territorio montano e sul miglioramento delle vie di comunicazione. Come Comitato siamo al lavoro perché non solo Antrodoco ma in tutti i comuni dell'Alta Valle del Velino, il territorio più martoriato dalle politiche provinciali degli ultimi 20 anni, si giunga ad un referendum. Il passaggio sotto la Provincia di Viterbo lo riteniamo nefasto non per lo sviluppo ma per la sopravvivenza stessa dei nostri territori».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

